

Informativa sul prodotto pubblicata sul sito web ai sensi dell'art. 10, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/2088 per i comparti ex art. 8

Nome del prodotto: Amundi Soluzioni Italia - Progetto Azione Intelligenza Artificiale (II)

Identificativo della persona giuridica (LEI): 213800RC2TOZJ67G3307

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

Questo prodotto finanziario si impegna ad effettuare investimenti sostenibili.

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio “*do not significant harm*” o “DNSH”), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi (*principal adverse impacts* o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato I delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Alcuni dei principali effetti negativi vengono già presi in considerazione da Amundi nell'ambito della politica di esclusione, che rientra nella Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni, che si applicano in aggiunta ai filtri di verifica sopra descritti, riguardano i seguenti temi: esclusioni per armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, carbone e tabacco.

- Oltre gli specifici fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi sopra richiamati, inteso a verificare che la società non abbia un basso rendimento da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi (*principal adverse impacts* o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato I delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti soglie e regole specifiche:

- Avere un'intensità di CO₂ che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
- Avere un grado di diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
- Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

- Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Alcuni dei principali effetti negativi vengono già presi in considerazione da Amundi nell'ambito della politica di esclusione, che rientra nella Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni, che si applicano in aggiunta ai filtri di verifica sopra descritti, riguardano i seguenti temi: esclusioni per armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, carbone e tabacco.

Gli investimenti sostenibili sono in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Lo strumento di valutazione ESG sviluppato da Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili provenienti dai fornitori di dati individuati da Amundi. Per esempio, il modello ha uno specifico criterio denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori, in aggiunta agli altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della metodologia esclusiva di Amundi) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG del proprio universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientale, sociale e di governance.

Strategia di investimento

Obiettivo: l'obiettivo di questo prodotto consiste nel conseguire una rivalutazione del capitale durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Investimenti: il Comparto investe in un portafoglio diversificato di titoli azionari, titoli di debito e strumenti del mercato monetario.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio o per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati, flussi di reddito o altre opportunità di investimento.

Benchmark: il Comparto è gestito in modo attivo e non è gestito con riferimento a un indice di riferimento.

Processo di gestione: il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione “Investimento Sostenibile” del Prospetto. Il Comparto cerca di individuare opportunità di investimento concentrandosi sulle azioni di società, di qualsiasi parte del mondo, che operano per abilitare le infrastrutture per l’Intelligenza Artificiale o che sfruttano l’Intelligenza Artificiale per trasformare la propria impresa.

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un’analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all’uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell’ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dal Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l’Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l’obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del suo universo di investimento.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l’analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell’impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* le quali abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti si basa sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l’attribuzione di un punteggio ESG si basa su un sistema esclusivo per l’analisi ESG che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell’emittente di garantire un sistema efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell’emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri riguardanti la governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall’universo di investimento.

Quota degli investimenti

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

Inoltre, il Comparto si impegna a destinare una quota minima del 5% ad Investimenti Sostenibili come descritto nella tabella che segue. Gli investimenti allineati con altre caratteristiche E/S (#1B) rappresentano la differenza tra la quota effettiva di investimenti allineati con caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di altri investimenti ambientali rappresenta almeno il 5% e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti socialmente sostenibili.

Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Tutti i dati ESG, sia trattati internamente che esternamente, vengono centralizzati dalla business line per l'Investimento Responsabile che ha il compito di svolgere il controllo di qualità sugli input e sugli output ESG elaborati. Nel monitoraggio sono compresi un controllo di qualità automatizzato e un controllo qualitativo svolto da analisti ESG specializzati nel rispettivo settore. I punteggi ESG vengono aggiornati mensilmente attraverso uno strumento esclusivo sviluppato da Amundi: il modulo SRI (Stock Rating Integrator).

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati in Amundi si basano su metodologie esclusive. Tali indicatori sono resi costantemente disponibili nel sistema di gestione del portafoglio permettendo ai gestori di valutare l'impatto delle proprie decisioni di investimento.

Inoltre questi indicatori sono incorporati nel sistema di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controllo, eseguito dagli stessi team di Investimento, e il secondo livello di controllo, eseguito dai team del Rischio, i quali monitorano in via continuativa il rispetto delle caratteristiche promosse dal fondo.

Metodologie

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG consiste in un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG.

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su un singolo fattore ambientale o sociale.

Fonti e trattamento dei dati

I punteggi ESG di Amundi sono costruiti utilizzando il sistema di analisi e la metodologia di valutazione ESG di Amundi. I dati provengono dalle seguenti fonti di dati ESG: Moody, ISS-Oekom, MSCI e Sustainalytics.

I controlli di qualità sui dati di fornitori esterni sono gestiti dall'unità Global Data Management. I controlli vengono eseguiti in vari stadi della catena del valore, dai controlli precedenti la fase di integrazione, a quelli successivi all'integrazione, a quelli successivi alla fase di calcolo quali, per esempio, i controlli sui punteggi assegnati in base a metodologie esclusive.

I dati esterni sono raccolti e gestiti dal team Global Data Management e vengono inseriti all'interno del modulo SRI.

Il modulo SRI è uno strumento esclusivo che assicura la raccolta, il controllo qualitativo e il trattamento dei dati ESG provenienti da fornitori esterni. Il modulo calcola inoltre i rating ESG degli emittenti in conformità alla metodologia esclusiva di Amundi. In particolare, i rating ESG possono essere visualizzati nel modulo SRI dai gestori di portafoglio e dai team del Rischio, di Reporting e ESG in modo trasparente e intuitivo (rating ESG dell'emittente insieme a criteri utilizzati e ponderazione applicata per ciascun criterio).

Per i rating ESG, in ogni fase del procedimento di calcolo, i punteggi vengono normalizzati e convertiti in *Z-score* (differenza tra punteggio della società e punteggio medio nel settore, sotto forma di numero di deviazioni standard). Perciò ogni emittente riceve una valutazione con un punteggio commisurato alla media del settore di appartenenza, consentendo di distinguere le pratiche migliori dalle peggiori a livello di settore (approccio *best-in-class*). Al termine del processo, ad ogni emittente è attribuito un punteggio ESG (approssimativamente compreso tra -3 e +3) e il suo equivalente su una scala alfabetica che va da A a G, in cui A è il punteggio migliore e G il peggiore.

I dati vengono poi comunicati tramite *Alto front office* ai gestori di portafoglio e monitorati dal team del Rischio.

I punteggi ESG utilizzano dati provenienti da fornitori esterni, da valutazioni/ricerche ESG interne svolte da Amundi o ricavati tramite soggetti terzi regolamentati riconosciuti come fornitori professionali di punteggi e valutazioni ESG. In mancanza di un obbligo di reportistica ESG a livello dell'emittente, le stime sono una componente fondamentale della metodologia applicata dai fornitori di dati.

Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le limitazioni alla nostra metodologia sono strutturalmente correlate all'uso di dati ESG. Il panorama riguardante i dati ESG è attualmente in fase di normalizzazione, cosa che può influire sulla qualità dei dati. Anche la copertura dei dati risulta essere un limite. La regolamentazione attuale e quella futura miglioreranno l'armonizzazione della reportistica e le informative aziendali su cui si basano i dati ESG.

Queste limitazioni sono note e i loro effetti vengono mitigati grazie alla combinazione di diversi approcci: il monitoraggio delle controversie, l'uso di diversi fornitori di dati, una valutazione qualitativa strutturata da parte del team di ricerca ESG riguardo ai punteggi ESG, l'attuazione di una governance forte.

Dovuta diligenza

Il punteggio ESG viene ricalcolato con frequenza mensile in base alla metodologia quantitativa di Amundi. Il risultato del calcolo è poi riesaminato dagli analisti ESG che eseguono una verifica qualitativa "a campione" sul settore di riferimento in base a vari controlli tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: le variazioni significative più importanti del punteggio ESG, la lista dei nuovi nomi con punteggio basso, la principale divergenza di punteggio tra 2 fornitori. A seguito del riesame, l'analista può sostituire il punteggio già calcolato con un punteggio che viene convalidato dalla direzione del team e documentato da una nota archiviata nel database di Amundi iPortal. Questo processo può inoltre essere sottoposto a convalida da parte dell'ESG Rating Committee.

Il team di gestione dell'investimento è responsabile della definizione del processo di investimento del prodotto, ivi inclusa l'elaborazione del quadro di rischio appropriato in collaborazione con i team del rischio di investimento. In questo contesto, Amundi dispone di una procedura di gestione delle linee guida di investimento e di una procedura di gestione delle violazioni che si applicano a tutte le operazioni. Entrambe le procedure ribadiscono la rigorosa adesione alle normative e alle linee guida contrattuali. I gestori del rischio si occupano di monitorare quotidianamente le violazioni, allertare i manager del fondo e richiedere il ripristino della conformità dei portafogli nel più breve tempo possibile e con le modalità che meglio tutelano l'interesse degli investitori.

Politiche di impegno

Amundi instaura politiche di impegno (*engagement*) a livello degli emittenti, con le imprese che beneficiano e con quelle che potrebbero beneficiare degli investimenti, indipendentemente dalla tipologia di titoli in portafoglio (azioni e obbligazioni). Gli emittenti coinvolti sono scelti in primo luogo in base al livello di esposizione verso l'oggetto dell'attività di *engagement*, in quanto le tematiche ambientali, sociali e di governance affrontate dalle aziende hanno un impatto molto importante sulla società, sia in termini di rischio che di opportunità.

Indice di riferimento designato

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia allineato con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.